

Mercoledì 13 agosto 2008

## LA DELIBERA

### Sessantamila euro per le associazioni

TERNI - Filarmonica Cesana, Filarmonica Umbra, OperaInCanto, CavourArt, Centro studi storici, Rebis, Nuova compagnia teatro città di Terni, Istituto di Psicostesi e associazione nazionale Bersaglieri. Sono le associazioni che godranno di un contributo straordinario del Comune per le iniziative culturali organizzate tra agosto e dicembre, e che hanno già ottenuto un finanziamento per le attività promosse nei primi sette mesi del 2008. Approvato dalla giunta nel corso della seduta del 7 agosto, il finanziamento ammonta ad un totale di 58.100 euro. A fare la parte del leone sarà l'associazione Filarmonica Umbra, a cui andranno 22.500 euro. InCanto ne avrà invece 13.300, CavourArt 10mila, il Centro studi storici e l'Istituto di Psicostesi 1000 euro ciascuno, così come la Nuova compagnia teatro città di Terni, mentre l'associazione nazionale Bersaglieri e l'associazione Rebis si accontenteranno di 500 euro.



Uno degli edifici del complesso dell'ex Siri, destinato ad ospitare il polo museale ternano e la pinacoteca comunale

Chiusa da quasi un anno, non riaprirà prima del 2009. Non ancora assegnato l'appalto per l'allestimento delle opere

## Pinacoteca "fantasma" all'ex Siri

Il trasloco è stato completato a dicembre, ma i lavori sono fermi da otto mesi

ARNALDO CASALI

TERNI - La contesa Pala dei francescani di Piermatteo d'Amelia, capolavoro di uno dei massimi esponenti del quattrocento umbro, la piccola icona d'altare di Benozzo Gozzoli, tra le poche tracce lasciate dal maestro fiorentino durante il suo soggiorno in regione, e ancora le sculture e i disegni dei ternani Aurelio De Felice e Orneore Metelli, il più importante pittore naïf della storia dell'arte. E ancora Severini, Chagall, Picasso, Leger, Cocteau. Sono solo alcune delle opere ospitate nella Pinacoteca di Terni. E sono tutte chiuse in magazzino, da quasi un anno, ormai. Da quando, cioè, è stato completato il trasloco del museo dalla (provvisoria) sede di Palazzo Gazzoli a quella nuova, che troverà spazio nel complesso teatrale-museale dell'ex Siri.

Quando, però, esattamente non si sa. E' infatti dal dicembre del 2007 che questo immenso patrimonio artistico giace nei magazzini dell'ex Siri, in attesa di rivedere la luce e tornare ad essere

ammirato dai visitatori. D'altra parte, allestire una pinacoteca non è certo come appendere un quadro dentro casa: occorre studiare un progetto storico-tematico e architettonico e affidarlo a qualcuno che lo realizzi. Ed è proprio questo il punto: il progetto, infatti, già c'è, e prevede anche nuove acquisizioni e un "magazzino a vista" che per-

metterà di sfruttare anche il patrimonio fino ad ora nascosto. Quello che manca ancora, invece, è il soggetto che si occupi materialmente di allestire il museo. Pare che l'appalto verrà assegnato la settimana prossima, ma a questo punto è certo che - con i tempi tecnici che l'operazione richiederà - la pinacoteca non riaprirà prima del gen-

naio 2009, dopo un anno di silenzio dovuto - sembrerebbe - solo alle lentezze burocratiche a cui il Comune di Terni ha tristemente abituato i propri cittadini.

Lentezze che certo non aiuteranno il rilancio del polo culturale che, dopo la lunga fase di transizione, vedrà un gestore unico per musei e teatri. La nuo-

va pinacoteca perderà infatti due appuntamenti importanti: il primo è quello con la terza edizione di *es.terni*, il festival di arte contemporanea che si svolgerà all'ex Siri dal 18 al 28 settembre, il secondo sarà quello con l'inaugurazione del nuovo polo museale e teatrale, gestito dalla cordata Civita-Indisciplinate-TerniMusei (l'assegnazione ufficiale non è stata ancora fatta, ma è rimasta l'unica concorrente nella gara di appalto, dopo l'eliminazione della cordata rivale per difetti sulla documentazione) che dovrebbe avvenire - se tutto va bene - in ottobre o novembre. Nel frattempo l'unica opera a non essere stata ancora chiusa in magazzino è proprio la pala di Piermatteo d'Amelia, probabilmente il pezzo più prezioso di tutta la collezione, al centro di una vertenza con i frati salesiani che hanno promosso una petizione popolare per chiedere al Comune di ricollocarla nella chiesa di San Francesco, sua sede originaria. E se l'assessore Berrettini ha già detto di non avere nessuna intenzione di farsi sfuggire il prezioso quadro, la pala - intanto - se ne resta a Perugia, esposta alla Galleria nazionale Umbria nell'ambito nella mostra sul Pinturicchio prolungata fino al 31 agosto.

### Cultura, ternani soddisfatti a metà

TERNI - Un quadro abbastanza positivo, riguardo alle percezioni della situazione culturale a Terni, è quello che emerge dall'indagine socioculturale sul Comune di Terni realizzata da Gfk Eurisko per conto della Diocesi di Terni Narni Amelia.

L'offerta culturale a Terni è giudicata infatti molto positiva dal 5,4% degli intervistati, abbastanza positiva dal 35,7%, né positiva né negativa dal 32,6%, abbastanza negativa dal 19,4% e molto negativa dal 7,0%. Per quanto riguarda le aspettative di miglioramento nei prossimi cinque anni, il 6,2% degli intervistati ha risposto che migliorerà molto, il 51% che migliorerà abbastanza, il 28,7% ritiene che la situazione resterà statica, l'11,6% vede un quadro abbastanza negativo e il 2,7% lo vede pessimo.

### IL CASO

La chiede Gianluca Procaccini, portavoce provinciale de "La Destra"

## Una legge regionale per salvare gli edifici storici

TERNI - Una legge regionale per tutelare gli edifici storici della città come quello delle Orsoline, i cui lavori di demolizione sono partiti nei giorni scorsi. La chiede Gianluca Procaccini, portavoce provinciale della Destra, che definisce l'abbattimento dell'ex convento "un segnale grave del pericolo che corre questo patrimonio storico". Realizzato nel 1936, "l'edificio scolastico di Via Nazario Sauro - dice Procaccini - è stato edificato su di un terreno frutto di una donazione di una famiglia di Cesi alla Diocesi, su pro-

"La demolizione della scuola delle Orsoline è un segnale grave"

Un momento della demolizione dell'ex scuola delle suore Orsoline



getto dell'ingegner Coppoli. Le Orsoline, dal 1924 da quando l'allora vescovo Cesare Boccoleri invitò la congregazione ad attivare un'opera di formazione, sono rimaste a Terni sino al 2002". "Intanto - prosegue Procaccini - l'attuale vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Pa-

glia opera una profonda opera di razionalizzazione e centralizzazione della struttura educativa cittadina, perseguendo l'obiettivo di dar vita ad un esteso Polo scolastico di ispirazione cattolica. La Diocesi decide così di vendere l'edificio, che nel frattempo era stato messo a

norma di legge in merito alla sicurezza, con un cospicuo investimento economico". "Il destino dell'edificio diventa quindi quello di essere abbattuto, al suo posto verranno costruiti appartamenti. L'operazione è stata bloccata per qualche tempo da un ricorso degli eredi dei

donatori del terreno, che reclamavano il fatto che i motivi a cui la donazione era finalizzata, cioè l'ospitare una scuola, un convento e una Chiesa, venissero traditi dalla vendita della proprietà. Quest'ultimo ostacolo è stato superato e oggi l'edificio, chiesa annessa, è già pol-

### TUTELA DEI PALAZZI

La normativa dovrebbe riguardare tutti gli edifici realizzati dagli anni '20 agli anni '40

vere. I B52 (che bombardarono il palazzo durante la seconda guerra mondiale, ndr) non erano riusciti a tanto". "C'è bisogno di una forma di tutela per gli edifici storici - conclude Procaccini - per tutto quel patrimonio artistico e culturale, realizzato dagli anni '20 sino agli anni '40, che comprende edifici pubblici, camere di commercio, scuole, monumenti, fontane, arredo urbano. Occorre una legge regionale che individui un censimento dei beni sul territorio e ne organizzi la tutela".